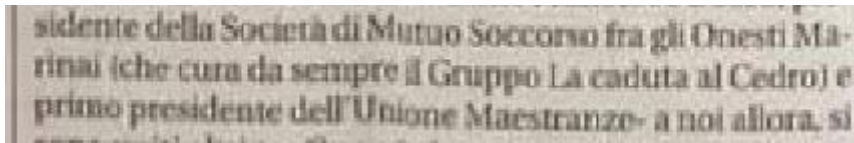


## LA CADUTA AL... CEDRO



Tra gruppi che salgono e scendono come a Wall Street e tra cultori della storia del nulla, ci si avvicina alla tanto attesa settimana santa trapanese e ciò, malgrado la spietata concorrenza del Festival di Sanremo.

Come al solito gli addetti ai lavori stanno scaldando i motori ed anche i giornali, pochi ma quelli sono, cominciano a trovare argomenti per riempire le pagine. Del resto, esautorata la storia che sa di stantio, i giornalisti che si occupano della processione non possono che attingere alla realtà.

Come sappiamo o dovremmo sapere, i sacri gruppi della processione dei Misteri sono per la quasi totalità ispirati a episodi evangelici. Fa eccezione il primo "mistere". La Separazione ( trapanesamente A' Spartenza ) , un gruppo al quale siamo tutti legati per la rappresentativa bellezza il cui valore simbolico supera il fatto che in nessun testo si parla di uno specifico momento nel quale Gesù prende commiato da Maria e da Giovanni. Ciò, tuttavia, non toglie nulla ad uno dei più espressivi gruppi della processione.

A quanto pare, però, pare che nella prossima processione con tanto di antipasto della prima scinnuta, i trapanesi potranno ammirare un nuovo gruppo. Anche in questo caso, non si tratta di un episodio citato nei vangeli, sia in quelli canonici che nei cosiddetti apocrifi.

In nessun testo, infatti, si legge che Gesù sia mai inciampato in un albero o che vi sia caduto nei pressi. Eppure, da quel che abbiamo letto nell'articolo pubblicato il 07.02.2018 sul Giornale di Sicilia, apprendiamo che la Società di Mutuo Soccorso degli Onesti Marinai da sempre non cura quel gruppo opera di Francesco Nolfo che credevamo rappresentasse la caduta di Gesù, subito dopo l'arresto nei pressi del torrente Cedron. cioè il piccolo corso d'acqua (Qidron in aramaico vuol dire oscuro) collocato ad est di Gerusalemme, lungo la valle che separa la città sacra dal monte degli Ulivi, bensì, udite udite popolo, il gruppo raffigurante la caduta di Cristo nei pressi di **un Cedro**, di un agrume.

Saranno sicuramente gli storici, soprattutto quelli ben intrufolatisi nell'ambiente dei Misteri, a svelarci i motivi per i quali il Salvatore cadde in questa valle di agrumi e come mai proprio nei pressi di un profumatissimo cedro.

Potrebbe trattarsi di un refuso giornalistico dato che non crediamo in alcun modo che la collega Rosi Orlando, autrice dell'articolo ed esperta di storia dei Misteri possa esser inciampata...sul cedro. Nelle sue telecronache, malgrado l'evidente accento palermitano, ci ha sempre deliziato di interessanti particolari e di storie sconosciute sulla processione.

Attendiamo impazienti la prossima sagra dei Misteri per scoprire questo nuovo gruppo, perfettamente inserito nell'ambiente culturale della processione e della "fratellanza" tra ceti.

*Errare humanum est, perseverare autem diabolicum.*

Beppino Tartaro, 7 febbraio 2018

**FEDE E TRADIZIONE**  
**I MISTERI**  
di Rosi Orlando

**LA CITTÀ SI PREPARA  
ALLA PROCESSIONE  
CON LE SCINNUTE  
DEI GRUPPI SACRI**

**P**ochi giorni all'arrivo delle Scinnute, rito che si svolge nei venerdì di Quaresima e che apre il croco alla rovescia, verso la Processione dei Misteri del venerdì santo, a Trapani. La prima si terrà il 16 febbraio e dinanzi all'altare centrale per esser venerati, saranno spostati i Gruppi: La Caduta al Cedron, ceto Naviganti. La Lavanda dei Piedi, ceto Pescatori, Gesù nell'Orto del Getsemani, ceto degli Ortolani, L'Arresto, ceto Metallurgici e La Separazione, curato dal ceto degli Orefici. Le Scinnute, affondano le radici nella tradizione del XVII secolo, quando i Sacri Gruppi, sbricati in alle mistiche nella chiesa di San Michele Arcangelo, si scendevano giù, per essere sistemati al centro dell'edificio sacro ed essere onorati. Proprio dall'antico atto dello scendere/giù, deriva il nome Scinnute. Accadde poi che negli anni, i Sacri Gruppi sommarono di numero e furono custoditi in cappelle forate di vetri. Ma la precauzione devota, non bastò per preservarli dal pericolo bellico, perché in seguito furono danneggiati dai bombardamenti della Seconda guerra mondiale, che distrussero la chiesa. Pertanto fu più necessario spostarli in altre chiese e collocarli infine, nella chiesa attuale delle Anime Sante del Purgatorio. Le prime notizie di queste celebrazioni risalgono al 1653, quando ancora i Sacri Gruppi non erano gli attuali venti e si presume che in quel periodo fossero protagonisti delle Scinnute solo alcuni Gruppi, fra questi rientrano probabilmente: il simulacro dell'Addolorata, l'Ulra e l'Asoma al Calvario. Allora il rito consisteva nell'esposizione sin dal mattino, del Gruppo di turno e del Santissimo Sacramento, nel pomeriggio si svolgeva un momento di preghiera. La celebrazione della messa, fu introdotta intorno al 1970. Le Scinnute, furono sospese durante la Seconda guerra mondiale e riprese nel 1961. Ancora oggi, alcuni dei Sacri Gruppi sono spostati dalle navate laterali, al centro della chiesa dove si svolge la Santa Messa. Il martedì e il mercoledì precedenti alla Settimana Santa, si svolgono due Scinnute, non incluse nel calendario storico e sono quelle dedicate alla Madre Pietà dei Massari e Madre Pietà del popolo. Quest'anno, si sono uniti tre Gruppi ai soliti in Scinnute e sono: La Separazione del ceto degli Orefici, La

**QUEST'ANNO LA NOVITÀ  
TRE SI AGGIUNGONO AI SOLITI  
E SONO: LA SEPARAZIONE, LA  
NEGAZIONE E IL TRASPORTO**

Negazione dei Barbieri e Parrucchieri e il Trasporto al Sepolcro, del ceto Salinai. Ecco di seguito il programma delle Scinnute 2018: la cerimonia si svolgerà nei venerdì di Quaresima, alla Chiesa delle Anime Sante del Purgatorio. Si apre alle 17.30 con l'esecuzione della Banda Musicale. Alle 18.30, i fedeli recitano il Santo Rosario e nel contempo, dalla Chiesa di San Domenico parte la Stazione Quaresimale, alla quale partecipano le maestranze coinvolte nella Scinnute. Il corteo arriva alla Chiesa delle Anime Sante del Purgatorio dove alle 19, è celebrata la Santa Messa presieduta dal Vescovo di Trapani, Monsignor Pietro Maria Frignelli. Infine alle 20.30, l'esibizione della Banda Musicale, chiude la cerimonia. Queste le Scinnute nel dettaglio: venerdì 16 febbraio, Gruppi, La Separazione, La Lavanda dei Piedi, Gesù nell'Orto del Getsemani, L'Arresto e La Caduta al Cedron. Venerdì 23 febbraio, Gesù dinanzi ad Iltzman e La Negazione. Venerdì 2 marzo, La Flagellazione e La Coronazione di spine. Venerdì 9 marzo, Ecce Homo e La Sentenza. Venerdì 16 marzo, L'Ascesa al Calvario. Martedì 20 marzo, Madre Pietà dei Massari e mercoledì 21 marzo, Madre Pietà del Popolo. Venerdì 23 marzo, il Simulacro dell'Addolorata e il Trasporto al Sepolcro. «Già attorno agli anni '70, il gruppo che «si scendeva» per primo era La caduta al Cedron» afferma il comandante Francesco Bosco, presidente della Società di Museo Soccorso fra gli Orefici Marini (che cura da sempre il Gruppo La caduta al Cedron) e primo presidente dell'Unione Maestranze: «a noi allora, si sono uniti altri tre gruppi, da quest'anno saremo in cinque, ciò all'insegna della fratellanza, che sia questo il valore che connota la Processione dei Misteri», dice.



1



2

1. il gruppo dei Naviganti 2. il ceto dei fornai